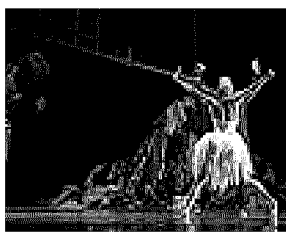
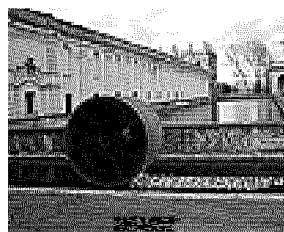




Il romanzo
«Effetto domino»
Bugaro racconta
la crisi a Nordest

a pagina 22 **Visentin**

Spettacoli
Prospettiva danza
e teatro, si parte
con il Lago dei cigni

a pagina 23 **Verni**

Arte
Un parco di statue
a Villa Contarini
Oltre cento opere

a pagina 23 **Codogno**

OGGI 17°C
Poggia
Vento: NNW a 7 km/h
Umidità: 91%

MER	GIO	VEN	SAB
9°/18°	10°/19°	13°/20°	12°/18°

Dal meteo a cura di ilMeteo.it
Onomastici: Manlio, Valeria

CORRIERE DEL VENETO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

PADOVA E ROVIGO

corrieredelveneto.it

Il sistema Nordest

CONSOLIDARE LA RIPRESA

di **Sandro Mangiaterra**

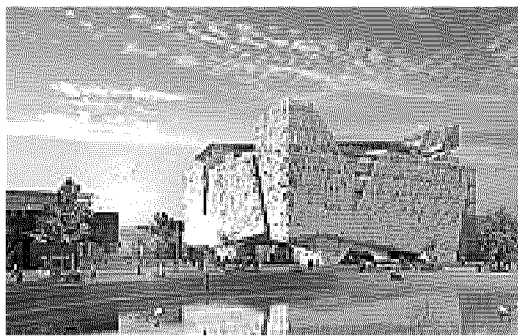
Signori, la locomotiva è ripartita. Magari non sibila il vapore, ma ormai è possibile dirlo senza timore: il Veneto si è rimesso in moto. Non solo: sta riconquistando il ruolo di traino dell'economia italiana. Ottima notizia. Per la regione, uscita dalla Grande Crisi con 7 punti di Pil e 100 mila posti di lavoro persi. Per l'intero Paese, che se vuole rialzare la testa deve obbligatoriamente affidarsi a chi ha fatto del dinamismo e della flessibilità una caratteristica del proprio Dna. Insomma, siamo alla svolta. La conferma arriva dai dati sull'occupazione forniti dal ministro Giuliano Poletti. A marzo il combinato disposto tra incentivi fiscali e Jobs Act ha portato a un aumento del 49,5 per cento di contratti a tempo indeterminato. Bene, il Veneto, con più 71 per cento, ha fatto assai meglio della media nazionale, tanto da guadagnare un punto (dal 6 al 7 per cento) sul totale delle assunzioni effettuate lungo penisola. Ma sono molti gli indicatori che volgono al bello. L'export nel 2014 è complessivamente cresciuto del 2,7 per cento contro il 2 per cento del dato nazionale e a partire dal quarto trimestre ha preso letteralmente a volare (più 5,8 per cento). La produzione industriale già l'anno scorso ha registrato un aumento dell'1,8 per cento rispetto al meno 0,8 nazionale. Ha ricominciato a marciare il turismo, più 1,3 per cento di spesa. E anche i consumi interni finalmente si muovono: le vendite di auto, per esempio, in regione segnano più 4,7 per cento. Ecco qui, il Veneto che ha voglia di riscatto. E che si rimette a tirare il gruppo. Certo, sono state lacrime e sangue. Le pesanti ristrutturazioni, però, insieme con il miglioramento della qualità delle filiere, hanno portato le imprese alla ricerca del maggiore valore aggiunto, presupposto per partire alla conquista del mondo. Innovazione di prodotto, di processo, nei modelli organizzativi. Il tessuto industriale del Veneto si è rimesso in gioco da capo a fondo. Pure sul versante delle relazioni sindacali il laboratorio Veneto non teme confronti. Sergio Marchionne propone per la Fiat, pardon per la Fca, premi ai dipendenti legati ai risultati? Nessuna novità: sull'asse della Serenissima il sistema viene applicato da tempo in decine di aziende anche medio-piccole. Il problema è che il terreno perso non si recupererà tanto facilmente. Piaccia o no, specie sul versante del lavoro, niente sarà più come prima. Adesso il Veneto ha bisogno di qualcosa in più. La sua rinascita deve essere accompagnata e consolidata. Occorre definire le linee guida di politica industriale, avere una visione internazionale, individuare priorità nell'impiego delle risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione Le imprese, i protagonisti, le esposizioni presenti a Milano. «In vetrina le nostre eccellenze»

TRE GIORNI AL VIA, VIAGGIO NEL VENETO ALL'EXPO

Decine di aziende fornitrici ed espositrici, svariati progettisti e creativi, un paio di partner istituzionali, quattro sponsor ufficiali ed altrettanti ambasciatori. A tre giorni dall'inaugurazione, viaggio nel Veneto all'Expo. Archivate le polemiche sui ritardi, parlano i protagonisti veneti dell'Esposizione Universale.

alle pagine 2 e 3 **Pederiva**

GASPARIN (GRANDI EVENTI)

«Ma la sfida è attrarre il mondo nel nostro territorio»

a pagina 2

GRUPPO VERONESE

Il caso Tosoni, «ha costruito e non è stato pagato»

a pagina 3

Il blocco dell'opera Stallo dopo la maxi-inchiesta. Commissari al lavoro per riaprire i cantieri in estate

Mose, la consegna slitta al 2018

Lo sfogo di Chiarotto (Mantovani): «La burocrazia ci uccide, niente è più sicuro»

Il sisma Il racconto dei veneti. Un vicentino rifiuta l'elicottero



«Fuga dal caos»
Nepal, rientrano
i primi sopravvissuti

VENEZIA È atterrato ieri al «Marco Polo» di Venezia l'aereo con a bordo i primi veneti scampati al disastro del Nepal. «Era il caos, siamo vivi per miracolo», raccontano. Intanto sono ancora molti gli alpinisti veneti bloccati nel paese asiatico, in attesa di poter rientrare in Italia.

a pagina 8

VENEZIA Ormai il 2017 resterà solo un ricordo. Se tutto filerà liscio il Mose comincerà a funzionare nel 2018: «Speriamo, se continuiamo così possiamo arrivare anche al 2020, è tutta colpa della burocrazia che ci sta uccidendo», si sfoga Romeo Chiarotto, patron della Mantovani, una delle ditte del Consorzio Venezia Nuova.

a pagina 5 **Bottazzo**

REGIONALI FI, PIOGGIA DI CONTRIBUTI ARRETRATI

Zaia: voto di fiducia
in Consiglio
Padrin va con Tosi

VENEZIA Dopo averci già provato nel 2010, Zaia torna alla carica sul voto di fiducia, chiedendo che al primo consiglio utile venga introdotto l'istituto già utilizzato in parlamento. Intanto Leonardo Padrin si avvicina a Flavio Tosi e in Forza Italia piovono soldi inattesi: sono i contributi arretrati dei candidati, costretti da Berlusconi a mettersi in regola coi pagamenti.

a pagina 7

LO SPECIALE



Turismo,
il tesoro
da difendere

di **Bonet, Viafora**

alle pagine 11-14

Terrore in villa, coppia legata e derubata

Piove di Sacco, ladri in casa di un imprenditore caseario. Sospetti sugli ex dipendenti

PIOVE DI SACCO (PADOVA) Sequestro di persona con rapina la notte tra domenica e lunedì a Piove di Sacco. Le vittime sono l'imprenditore Giuseppe Scacco dell'omonimo caseificio, 73 anni, e la moglie Ariella, di 70. I due sono stati sorpresi a letto da due persone con il volto coperto e le pistole in pugno, che li hanno messi a sedere sulle sedie e legati con delle fascette sia alle mani che ai piedi dopo aver avvelenato i cani. Sospetti su ex dipendenti dell'Est: «Si muovevano molto bene».

a pagina 10 **Polese**

Il figlio Simone Scacco, 34 anni

EMERGENZA PROFUGHI

GLI ANGELI VENETI
DI LAMPEDUSA
«IN PRIMA LINEA»

Sono gli angeli di Lampedusa, il gruppo padovano del Cisom, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, l'unico autorizzato a operare il primo soccorso in mare, quando dalle carrette degli vengono salvate dalla Guardia di finanza.

a pagina 10

Giardino in Città

Produzione e vendita

www.giardinoincitta.it



LA BIENNALE (E NON SOLO)

ECCELLENZA NORDEST SE L'ECONOMIA ANTICIPA L'ARTE

di **Luca Barbieri**

Siamo abituati a pensare che l'arte, di solito, annusi e incarni, anticipandoli, fenomeni che scorrono sotto traccia nella società. Che sappia coglierli e renderli visibili prima che questi diventino evidenti ai più. A leggere i nomi che saranno protagonisti della sacrosanta celebrazione-indagine che il Padiglione Venezia diretto da Aldo Cibic dedicherà all'«arte del fare» dal prossimo 9 maggio, viene da pensare che il Veneto di oggi – o meglio una parte di esso, quello più connesso con il futuro – forse vada finanche troppo veloce. Dainese, la Fabbrica Lenta di Bonotto, Formabilio, la Staff International di Renzo Rosso, solo per citare i nomi più noti, saranno gli «artisti-artigiani» che con le loro creazioni, dagli airbag per motociclisti agli oggetti di design nati dall'intelligenza diffusa della Rete, fino addirittura ai fantasiosi radiatori della Tubes di Resana, incarna- ranno «l'evoluzione dell'arte del fare». Questi nomi sono anche di più: sono solide realtà economiche e produttive, industriali in alcuni casi. Sono artigiani-artisti-industriali, un trionfo dal sapore quasi rinascimentale che rende visibile e

celebra ai massimi livelli, anche per chi non se n'è accorto, quel che già nel 2011 aveva anticipato Stefano Micelli con «Futuro Artigiano»: accanto ai capannoni sfitti e alle tragedie della crisi, una schiera trasversale di imprenditori e startup hanno connesso il saper fare manuale che è patrimonio diffuso della nostra terra con le migliori intelligenze del design, della tecnica e della scien-

tuire il fondamento del Veneto città-aperta di domani. Potremmo leggere tutto ciò come una piccola rivincita delle scienze sociali sull'arte e la letteratura. La verità è che il tributo della Biennale d'Arte è una piacevole giravolta, di quelle necessarie in una società liquida a diverse velocità come la nostra. Ci voleva una figura di confine e immersa nel contemporaneo come quella di Al-

Conessioni

Una schiera trasversale di imprenditori e startup ha legato il saper fare manuale

za. Riportando lavoro e speranza, rinnovando una tradizione che è già diventata presente e futuro. E' quello che fa online tutti i giorni Formabilio, la piattaforma che, da Cison di Valmarino, dà forma alle idee dei designer di tutto il mondo grazie al saper fare di piccole imprese manifatturiere italiane. E' quello che fa Dainese collaborando con la Nasa e il Mit, Bonotto nel suo continuo mixare arte e tessitura. Esempi che dovrebbero costi-

La sfida

Una piccola rivincita delle scienze sociali sull'arte e sulla letteratura

do Cibic per questo atto di coraggio. La domanda con la quale Paolo Baratta ha introdotto l'iniziativa – «se il progresso delle tecnologie ci conduca verso orizzonti di standardizzazione e uniformità o se offra invece opportunità nuove di sviluppo, di creative diversificazioni e quindi di ricerca di forme nuove» – ha già una risposta non banale nel nostro fantastico futuro artigiano.

Luca.barbieri@rcs.it